

Campi liberi

Vincenzo Passerini, ex assessore provinciale, è stato tra i promotori del mensile che chiuderà dopo 43 anni

«C'è bisogno di pensiero critico e formazione»

La chiusura della rivista «Il Margine», l'analisi di Passerini «È la fine di una modalità di diffondere le idee, non dell'impegno»

di Alberto Folgheraiter

«Questo non è il tempo dei progetti entusiasmanti. È il tempo della precarietà e dell'incertezza, della povertà di prospettive cariche di senso. Non risparmia nessuno la tentazione del silenzio o del parlare d'altro per la paura di essere puntualmente smentiti il giorno dopo dall'imprevisto, ormai prevedibile ed immancabile come un romanzo giallo. [...] Se siamo qui, con questa rivista e questa associazione è perché non vogliamo svendere a nessuno le riserve di vita, di senso, di coraggio esistenziale e civile che ci sono tra di noi: a nessuna analisi disincantante, a nessun "realismo", cinismo o scetticismo, a nessun grande o piccolo fallimento».

Così scriveva Vincenzo Passerini (1951) nell'editoriale di presentazione del primo numero della rivista «il Margine» (1981), sotto il titolo «Un piccolo progetto contro il mercato del nulla». Dopo 43 anni, come anticipato ieri dal nostro giornale, il «Margine» concluderà una onorata presenza nel panorama editoriale nazionale: oltre 400 numeri, dieci edizioni l'anno, tra i 500 e i

«Alla fine del decennio, nel 1991, "Il Margine" e "la Rosa bianca", da formazione culturale hanno deciso di far parte della Rete. Nel 1992 abbiamo eletto parlamentare a Roma l'ex magistrato Carlo Palermo; nel 1993, alle elezioni regionali siamo risultati eletti in quattro: il sottoscritto, il magistrato Carlo Palermo, il primario di psichiatria Renzo De Stefani e il professor Gregorio Arena».

Ma è durata poco...

«Fin dall'inizio la Rete aveva ipotizzato una scadenza. Erano gli anni della fine dei partiti storici, di Tangentopoli. La Rete doveva servire come transizione in attesa della nascita di due schieramenti: progressisti e conservatori».

La Rete nazionale è finita nel 1994.

«Tuttavia noi, in Trentino, avevamo avviato il "Progetto Rete". Io sono stato rieletto consigliere regionale nel 1998 per un secondo mandato con una lista unica forma-

ta da Ds, Rete, Solidarietà».

La rivista «Il Margine» è durata più di 40 anni. Perché chiude?

«Poteva cessare le pubblicazioni anche prima. Come tutte le cose hanno un inizio e una fine. Non c'è una causa definita. In questi anni la carta stampata ha subito molte chiusure».

Rovesciamo la domanda: perché la rivista è durata tanto?

«Direi che sui fini e sui valori le fondamenta erano solide. Questo ha permesso di andare oltre le singole stagioni politiche, culturali, ecclesiali. Poi, va detto, la rivista è un mezzo non un fine. Sui fini non ci sono mai state divisioni, sui mezzi forse sì. Una rivista è come un partito, un'impresa. Ha una sua durata, non di più».

Ma una ragione ci sarà pure, o no?

«Il lockdown e la pandemia hanno messo in luce varie difficoltà, compreso l'impegno a curare mensilmente la raccolta dei

L'intervista

Vincenzo Passerini è stato uno dei fondatori della rivista

OGGI

Italia / Cronache

Meloni e i ministri a Cutro per il decreto contro gli scafisti

PAG. 5

Mondo

Allerta nucleare a Zaporizhzhia

PAG. 7

Economia e ricerca

Vetri Speciali sposta i forni da Pergine a Spini

MARGHERITA MONTANARI PAG. 9

Scuola

Le educatrici dei nido chiedono un aumento Bisesti: «I soldi ci sono»

ELISA EGIDIO PAG. 8

Trento

C'è il blogger Luca Gotto, tutti in fila alla Cassa di Trento

PAG. 19

Cronache del Trentino

Trento PAG. 18/20

Rovereto PAG. 22/23

Vallagarina PAG. 24

Riva del Garda PAG. 25

Arco Ledro PAG. 26

Pergine PAG. 27

Valsugana | Primiero PAG. 28/29

Rotaliana | Cembra PAG. 30

Val di Non | Val di Sole PAG. 31

Giudicarie | Rendena PAG. 32

Fiemme | Fassa PAG. 33

Calcio

Fabrizi e il Trento: «Hanno sbagliato a darci per spacciati»

STEFANO FRIGO PAG. 34

Sport

Biathlon, Giacomel conquista il primo podio in Coppa del Mondo

NICOLÒ BORTOLOTTI PAG. 35

Spettacoli

The Rumpel cambiano Una nuova voce e un tour europeo

FEDERICO OSELINI PAG. 38

La Giostra

Haydn in concerto con Pierino, il lupo e il sindaco

LINDA PISANI PAG. 39

■ ■ ■
«Sui fini e sui valori le fondamenta erano solide Questo ha permesso di andare oltre le singole stagioni politiche, culturali, ecclesiali. La rivista è un mezzo non un fine»

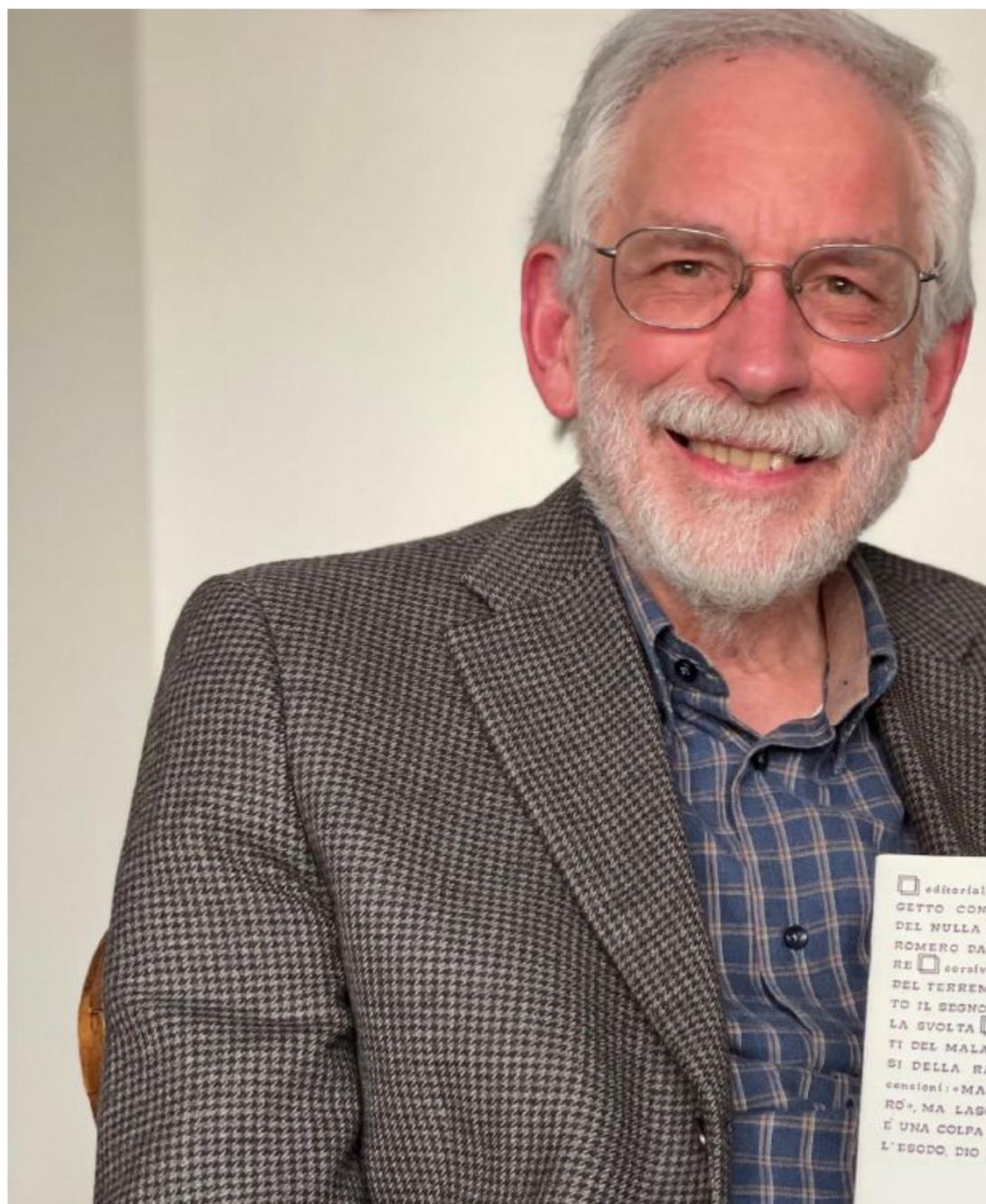
mille abbonati. «Fin dal primo numero - racconta Passerini - abbiamo deciso che il mensile si sarebbe sostenuto con le proprie gambe o avrebbe cessato le pubblicazioni. Soltanto abbonamenti, niente pubblicità e niente contributi di chicchessia. Per essere liberi di pensare, di discutere, di scrivere». Fin dal primo numero, oltre a Passerini, le firme del filosofo Silvano Zucal, del giornalista della Rai, Paolo Giuntella, di altri «liberi pensatori» che ruotavano attorno all'associazione «Oscar Romero» (il vescovo del Salvador assassinato mentre diceva messa il 24 marzo 1980 e proclamato santo nel 2018) e alla «Rosa Bianca». E il prossimo 24 marzo, la data non è casuale, la rivista «il Margine» passerà agli archivi. «L'associazione è nata nel 1980, subito dopo il martirio del vescovo salvadoregno. Ma il primo numero della rivista è del 1981».

Passerini, perché la testata «il Margine»? «Margine nel senso di confine. Di Limes. Al margine delle istituzioni e dei movimenti, della politica, però fuori dalla politica, nella Chiesa ma non un gruppo ecclesiale. Un gruppo al confine, in tutti i sensi».

Tuttavia, qualche anno dopo, nella politica vi siete tuffati a capofitto...

«Uno degli obiettivi era il rinnovamento della politica, partendo da un substrato culturale».

Da qui la vostra partecipazione alla Rete, il movimento politico del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando.



«Editorial GETTO CON DEL NULLA ROMERO DA RE «corriv DEL TERREN TO IL SEGN LA SVOLTA TI DEL MALA SI DELLA R cension: «MA RO», MA LAG È UNA COLPA L'ESODO, DIO